

N°19

30 SETTEMBRE 1945

DALLE DIOCESI ITALIANE

Nessuna segnalazione.

=°=°=°=°=°=°=

D A R O M A

(1) PROSTITUZIONE. =

La segnalazione dello scandalo di via G.B.Morgagni 6 - fatta pervenire alle Autorità di P.S. - ha provocato un intervento attivo della polizia. Non è esclusa la denuncia degli appartamenti che servivano al turpe commercio al Commissariato per gli alloggi, per la loro requisizione. (v. Relazione N°16 (1) pag. 1).

La segnalazione dei gravi inconvenienti rilevati nella Villa Paganini, di fronte all'ingresso di Villa Torlonia in via Nomentana (v. Relazione N°16 (1) pag. 1) ha provocato da parte del Commissariato di P.S. competente l'osservazione che è praticamente impossibile, attesa la deficienza di uomini, una sorveglianza assidua della zona, ed un intervento sporadico in casi consimili riesce inutile e infruttuoso.

La Compagnia dei CC. RR. dei Tribunali, che aveva ricevuto dalle Autorità di P.S. la segnalazione del mancato intervento di due carabinieri sollecitati dal prof. Salvatori (v. Relazione N°18 (1) pag. 2-3) ad arrestare un ragazzo che si masturbava in pubblico sulla riva del Tevere, dichiarandosi incompetente ha trasmesso la segnalazione stessa alla Compagnia interna dell'Arma.

Le numerose segnalazioni di esercizio clandestino di meretricio esercitato in via della Marranella (v. Relazione N°15 (1) pag. 2) hanno provocato un attivo interessamento del Commissariato del Quadraro. Dal suo rapporto si apprende che da diverso tempo si esegue una caccia spietata alla prostituzione clandestina e che non poche sono state le denunce a carico delle tenutarie per favoreggiamento alla prostituzione, con conseguenti proposte di requisizione degli appartamenti a favore delle famiglie sinistrate. Che a carico delle meretrici, sorprese a prostituirsi con militari alleati sono stati adottati provvedimenti di rimpatrio e, nei casi più gravi, sono state avanzate proposte per provvedimenti di polizia.

A seguito delle segnalazioni fatte dal Segretariato: le continue sorprese eseguite agli interni 3-4 e 12 dello stabile NP48 di via della Marranella hanno conseguito pochi risultati in quanto le tenutarie venivano avvertite dalla portiera Palmigiani Clara del sopraggiungere della polizia, riuscendo così a fare eclissare le prostitute attraverso le finestre del cortile dello stabile. Per tale motivo la Palmigiani è stata privata del certificato d'iscrizione.

Mariani Pina, abitante all'interno 12 e Mellacci Luigi abitante all'interno 4 sono stati diffidati da tempo a non permettere che nel loro appartamento si eserciti la prostituzione clandestina, mentre Salvatore, abitante all'interno 3, è stato denunciato in quanto favoreggiamento alla prostituzione clandestina.

Minotti Gino si è trasferito da via della Marranella N°14 e, per

quante indagini si siano esperite, non è stato possibile accertare la fondatezza della segnalazione.

- Gli interni 5, 8, 10, 18 e 20 dello stabile N°126 di via della Marranella hanno subito saltuarie verifiche in loro locatari sono infatti segnalati come tenutari di case di prostituzione - ma con esito negativo. Esito ugualmente negativo hanno avuto le sorprese eseguite dalla Squadra del Buon Costume della Questura in collaborazione con la Polizia alleata.

Non è stato possibile cogliere in fragrante la madre, con un bambino, segnalata a via della Marranella 129 int. 10. La Petitto Dorina, di via Bartolomeo Centogatti N°27, è stata diffidata a non dare alloggio a donne di dubbia moralità o comunque permettere che nel suo alloggio si eserciti la prostituzione clandestina, a scanso di severi provvedimenti. I continui sopralluoghi eseguiti poi, anche di notte tempo, non hanno portato a sorprese di coppie o di donne di sorta.

I sopralluoghi e seguiti nell'appartamento di via Gerardo Marcatore N°8 int. 3, occupato da Scarioli Maria, hanno dato esito negativo.

Le ripetute segnalazioni dei gravi e numerosi inconvenienti che si verificavano a Villa Borghese hanno provocato interventi da parte della Polizia. Ne ha dato notizia la stampa quotidiana il 20 e 21 corr. con luogo talora superfluo di particolari.

L'ITALIA LIBERA del 20/9 n. 225 ha riferito la notizia del rastrellamento eseguito al Pincio sotto il titolo: "Orgie nere a Villa Borghese? Cento "signorini" rastrellati al Pincio". L'UNITA' del 20/9 n. 221: "Uomini o donne? Scoperte della "Celere" lungo i viali del Pincio" conclude la cronaca invocando che si ridia illuminazione al Pincio e a Villa Borghese. Secondo il TEMPO (21/9 n. 223) il Questore avrebbe fatto formale richiesta in tal senso al Sindaco di Roma.

Altre operazioni di polizia sono state portate a termine a Villa Borghese. Ce ne dà notizia lo stesso TEMPO (N° sopra citato) sotto il titolo: "Due "signorine" arrestate a villa Borghese", sorprese in intimo colloquio con due militari alleati, a bordo di un autocarro americano fermo nei pressi di piazza di Siena.

Fruttuose sono state anche le ripetute segnalazioni dei gravi disordini rilevati sotto la Galleria di piazza Colonna. Il TEMPO del 29/9, N°230, ha dato notizia di "Quattro ore di rastrellamento alla Galleria Colonna" effettuato da Agenti della "Celere", dei diversi Commissariati del centro, in collaborazione con la polizia inglese e americana. Circa 60 ragazze sono state fermate e messe a disposizione dell'ufficio del buon costume.

"Un'altra retata a Villa Borghese" (Tempo del 29/9 n. 230) ha è stata operata durante la notte del 28 col fermo di dieci persone, tra cui due donne.

Nel sottosuolo della Basilica di Massenzio, tutti i giorni, dalle ore pomeridiane fino a tutta la notte, hanno luogo incontri immorali tra donne e militari, favoriti dall'esistenza di grotte nel Palatino. Fatti simili hanno luogo presso la chiesa dei SS. Quirico e Giulietta.

In via Palmi N°3; l'interno 6 è abitata da due sorelle. V'è un continuo andirivieni di soldati alleati e continuo scandalo di sfacciate immoralità. All'interno 7 abita una signora nota per la sua condotta disonesta che tiene sin dalla fanciullezza. Le signorine dell'interno 6 e la donna

dell'interno 7 sono in comunicazione tra loro data già vicinanza degli appartamenti e si aiutano nel basso e servizio della loro immonda attività.

All'interno 10 dello stesso stabile-già abitato da un ufficiale dell'Aeronautica- si conducono, da un signore che dispone di una lussuosa macchina, delle donne che si trattengono per qualche ora.

(2) BALLO. =

Il locale "LA MEDUSA" (v. Relazione N° 17 (3) pag. 4) ha cessato di funzionare. Sull'argine del Tevere è rimasta, unica traccia dei trattenimenti danzanti, la piattaforma costruita in cemento, che le prossime piene del fiume rimuoveranno o seppelliranno.

(3) SPETTACOLO: teatro. =

Il nostro Trabucco sul POPOLO del 22/9 n. 226, sotto il titolo "Una lezione della Francia", ricordato e deplorato che i nostri registi, da quando è ritornata la libertà sui palcoscenici, si sono buttati sulle produzioni più deteriori che immaginar si possa" (LA PRIGIONIERA di Bourdet; JEGOR BULICIOV di Gorki; PARENTI TERRIBILI, e tentativo di rappresentare ADAM di Achard) informa: "Ma qualcuno si è accorto però che questa via libera alle cose lerce non poteva ridondare a onore e gloria della patria d'origine e così, dopo aver ripetutamente deplorato che i capocomici e i registi italiani attingessero alla peggior produzione teatrale francese, constatato che la deplorazione non otteneva i frutti desiderati, hanno fatto qualche cosa di più: hanno detto di no. Von commedie come "Adam" la Francia non ci guadagna; anzi ci perde. E hanno detto no per "Adam" e speriamo dicano no anche per la commedia di Bourdet, se per caso si volesse parlarne di nuovo per la rappresentazione. Però è ben amaro dover ricevere una lezione simile dai nostri amici di oltre confine."...

(4) SPETTACOLO: rivista, avanspettacolo, varietà. =

Si è fatto presente all'Autorità di P.S. che a parte le esibizioni di nudità veramente eccessive che frequentemente hanno luogo sui palcoscenici dei teatri di varietà e rivista (tali da potervi ravvisare sicuramente gli estremi dell'offesa al pudore o quantomeno della pubblica decenza, come ad esempio nel caso di esibizione che può dirsi "totale" dei seni) -; le frequentissime battute che normalmente, tranne rarissime eccezioni, in tutti gli spettacoli gli artisti pronunciano offendendo gravemente la morale e la decenza, impongono un rigoroso e costante controllo di tali rappresentazioni. Si è previsto che da tale controllo risulterà, con tutta probabilità, che le parti più deplorabili dello spettacolo rappresentano varianti, aggiunte o addirittura sostituzioni dei testi che hanno riportato il prescritto visto preventivo dell'autorità (oggi: Sottosegretariato Belle Arti e Spettacolo, con sede in via Veneto, nel palazzo del fu Ministero della Cultura Popolare). Verificandosi tale ipotesi l'Autorità di P.S. potrà procedere alle possibili misure di polizia nonché alla denuncia dei responsabili. In caso contrario potrà in grado di articolare le osservazioni opportune nei confronti dei responsabili della concessione del "visto".

Nel contempo, attraverso l'invocato controllo, potranno accertarsi tutti gli eccessi - certamente non contenuti e previsti nel "visto" - che costituiscono gravissima offesa alla morale. Si allude agli spettacoli che spesso gli artisti commettono a migliore illustrazione del "visto".

voca, di per sè non immorale.

Sono questi reati previsti dalle leggi penali, puniti talvolta in passato dal Magistrato. In quanto tali vanno contestati e i responsabili deferiti all'Autorità Giudiziaria per un'esemplare condanna.

Nell'esercizio di tale controllo si constaterà ancora che l'ordinanza del Prefetto di Roma dell'8 marzo u.s., ricordata e confermata dal Questore in data 17 aprile a tutti gli Uffici dipendenti e ai Comandi dell'Arma dei CC.RR., non trova mai applicazione o almeno esatta applicazione. Minori di 16 anni, infatti, si trovano immancabilmente, in numero maggiore o minore, soli o accompagnati, intenti ad assistere agli spettacoli di rivista o varietà.

- Si è rilevato e fatto considerare, inoltre, che Agenti di Polizia e Militi dell'Arma dei Carabinieri assistono spesso a questi spettacoli; ma senza avere, evidentemente, istruzioni - o esatte istruzioni - su quelli che dovrebbero essere i loro compiti in ordine al "palcoscenico" e perfino in ordine alla "platea". Nessun eccesso, infatti, costituisce per loro motivo d'intervento. La loro presenza, allora, torna di vero e proprio danno alla causa del rispetto dovuto alle leggi che tutelano la pubblica moralità. Favorisce infatti l'opinione, già tanto diffusa e che ogni giorno sempre più va diffondendosi, che tali norme o non esistono o possono impunemente violarsi.

La segnalazione fatta alle Autorità di P.S. delle battute gravemente irriverenti, se non addirittura blasfeme, contenute nello spettacolo di rivista "ORCHIDEA VERDE" rappresentata da FANFULLA al Teatro Valle (V. Relazione N° 18 (2) pag. 4-5) ha portato al provvedimento della "cancellazione" delle battute stessa dal "copione" (Il "visto" era stato dunque concesso). Non appena si sono avute tal'assicurazioni si è provveduto a controllare nuovamente lo spettacolo. Le battute sono state nuovamente ed integralmente ripetute. Il fatto è stato portato ad immediata conoscenza della stessa Autorità di P.S.

- Non si è per il momento in grado di riferire circa l'esito della segnalazione; nè si è potuto provvedere ad un nuovo controllo dello spettacolo.

Cenni circa taluni spettacoli di varietà.

Il 19/9 al Cinema Teatro PRINCIPES la Compagnia di riviste G.A.I.A. presentava "Pensiamo alla salute" con Carlo Landa.

Molto numerosi i bambini e i ragazzi presenti nella sala.

Lo spettacolo non dà luogo a censure gravi. Manca il corpo di ballo: quindi nessuna esibizione di nudo. Qualche allusione equivoca, pornografica, un segno di croce poco riverente fatto un tranviere (demo-cristiano). Una battuta cruda, molto immorale, sulla bocca di un "artista" che, per brevi momenti, rappresenta un invertito.

Alla SALA UMBERTO il 20/9. Gestisce un complesso di artisti, tra cui Beniamino Maggio. Si rappresenta "Piedigrotta 1945".

Lo spettacolo consiste per la maggior parte nell'esecuzione di canzoni napoletane. Qualche sketch, che pur ha battute positive e conclusione morale, è guastata da allusioni sconvenienti e immorali. Una di queste allusioni è ad alta voce sottolineata da uno spettatore con una battuta pornografica, accolta dalle risa del pubblico.

Le canzoni cantate da Beniamino Maggio assumono pure, sulla sua bocca, aspetti talora molto sconvenienti. A farle tali sono le pause e la mimica del cantante.

La canzone più triviale - quanto difficilmente può immaginarsi - scatena un uragano di applausi e viene bissata.

Si produce anche una coppia di ballerini. Il vestito di lei è quanto mai indecente e provocante: dalle spalle ai fianchi consiste in un semplice velo di colore rosso. Sono pertanto perfettamente e completamente visibili i seni.

Alla FENICE in via Salaria, il 24/9 si produce la Compagnia di Franco Vebari in: "E' scoppiata la bomba atomica".

Numerosissimi i bambini e i ragazzi presenti.

Sconveniente esibizione di nudo che, dato l'ambiente molto popolare, suscita qualche frizzo, altrettanto sconveniente, da parte del pubblico.

Vebari si esibisce in qualche imitazione con una mimica allusiva molto immorale.

Uno sketch è tutto un susseguirsi, in taluni punti, di battute pornografiche e triviali. Vebari finisce spogliato della giacca e dei pantaloni.

La parte più grave e sconveniente dello spettacolo è rappresentato da un terzetto in cui i tre protagonisti, il comunista, il liberale ed il democristiano (Vebari), parlano in difesa della morale. L'uno inizia la sua orazione che il secondo interrompe e continua, interrotto a sua volta dal terzo. Il primo la riprende, e così via. Le interruzioni sono fatte in modo che il complesso acquista esclusivamente un senso gravemente pornografico. Ogni frase è così accolta dalle risa del pubblico che si diverte un mondo. Vebari, vestito con una lunga giacca nera chiusa sino al collo, porta per quanto può l'abito talare sulla scena, ed è lui a concludere nel modo più gravemente immorale le frasi pronunciate dagli altri due. Egli pronuncia le sue battute con le mani incrociate sul petto. A dare un'idea della gravità della scena questo rapido accenno: alla battuta pronunciata dal liberale "che cosa faranno questi ragazzi....?" egli aggiunge: "...la mano destra (risa fragorose) (pausa)... non deve sapere cosa fa la mano sinistra...!"

Alla SALA UMBERTO il 29/9, la Compagnia Quirici e Sportelli rappresentano "Souvenir".

Sono presenti taluni bambini.

Lo spettacolo è gravemente immorale. Notevole l'esibizione del nudo; non di rado le ballerine hanno i seni coperti da un semplice velo, senza altri indumenti, <sup>sul dorso</sup> numerosissime le battute immorali e le canzoni triviali e volgari cantate da Sportelli. Uno stupidissimo ed interminabile sketch rappresenta una grave irriverenza, se non addirittura bestemmia, alla Provvidenza. Una voce, che si dichiara essere quella dell'Angelo Custode, dissuade Nicolino (Sportelli) dal rubare. "Mantieniti onesto e la Provvidenza ti aiuterà." Ma l'aiuto non viene e le invettive di Nicolino contro la Provvidenza continuano ad infiorare il susseguirsi dei vari episodi. Nicolino non ne può più di sentir sempre la solita voce "Non lo fare, non rubare" e ricorre a uno strattagemma che gli riesce, allora conclude "Avemo fatta fessa la Provvidenza.."

In altro punto egli accompagna alla ribalta, dal fondo della scena, la Quirici, seminuda. Qui la lascia facendo verso di lei una genuflessione e facendosi il segno di croce.

In alcuni stornelli di satira politica, riferendosi a Paolo VI, canta: "...se va al Governo non vi so dir, quante madonne Paolo VI..."

(5) STAMPA PERIODICA.-

Seguire tutta la stampa periodica settimanale Paolo VI impr...

sa ciclopica. Continuano a stamparsi nuove riviste e a giungere a Roma, per la prima volta a quanto risulta, periodici illustrati stampati in altre provincie.

L'AVANTI del 28 settembre, N°228, sottolinea in una corrispondenza da Mosca, a firma Fernando Santi, che in Russia la produzione dei settimanali - di cui qui si riferisce - non esiste. "NIENTE AMORE AL ROTOCALCO" "...Le nostre signorinelle amanti degli amori al rotocalco resterebbero deluse: questo genere di "letteratura" qui non c'è."

E' apparso nelle edicole il I° numero di CINESTELLA - I film appassionati - stampato a Milano in data 8 settembre, con foderina in carta patinata, di lusso. Direttrice responsabile una donna: Enrica Canetta. Ospita fotografie sconvenienti e sensuali. Sotto una di queste, che riproduce una donna molto succintamente coperta, si legge: "Vi presentiamo un nuovo sorriso di Hollywood... e non solo un sorriso!" Lenocinio, dunque, dichiarato. In prima pagina, su sfondo arancione, altra foto femminile, così commentata: "Dicono che - questo di Rita Hayworth - sia il più bel seno del mondo o almeno d'America".

Ancora di arte, teatro, radio e varietà, tratta CINE. Il suo N°3 reca la data del 1° settembre. Si stampa a Torino. Direttore responsabile ne è Silvio Giacotto. A 16 pagine; abbastanza corretto nelle fotografie. Sconveniente quella sulla copertina. Un articolo sensuale e morboso su Clara Calamai, che "non conosce che il mistero delle notti profonde e i languori degli innamorati pazzi..." "che"... conosce nella vita una carta sola: l'asso di cuori!"

FILM D'OGGI, N°13 - del 15/9, abbastanza corretto nelle fotografie, reca a pag. 3, sotto il titolo "Hollywood puritana": "Da qualche tempo si è abbattuta su Hollywood un'ondata di puritanesimo che minaccia di rovinare la carriera delle fresche stelline in fiore. Per colpa della moda. Questa, in fatti, ha introdotto nella città del cinema l'uso di golfetti variopinti, elastici, d'un tessuto anti-sudorifero, adatti a mettere in evidenza le qualità fisiche delle fanciulle che lo indossano.... Un bel giorno i produttori si son visti arrivare una lettera a firma Mr. Breen, che è il custode e l'arbitro della moralità del cinema di laggiù, in cui tra l'altro è detto: "Negli ultimi mesi abbiamo riscontrato una spiccata tendenza ad introdurre nei film certi indumenti femminili di fattura alquanto volgare, in virtù dei quali i seni delle donne vengono nettamente disegnati ed esagerati. Codesti indumenti sono in contrasto con le norme della morale... ecc.".... Ma gli amatori del cinema americano, e del relativo sesso debole, si tranquillizzano. Le note del signor Hays non sono coercitive; semmai sarà la censura a vietare quei film nei quali il buon costume venisse maltrattato dai golfetti di cui sopra. Intanto le stelline fanno le coraggiose, e si offrono coi loro più radiosi sorrisi (e le loro più morbide magliette) all'autunno che viene." (Alessandro Martini). A destra dell'articolo sono riprodotte quattro fotografie di ragazze indossanti tali golfetti. Sopra, il titolo: "NO! ha detto Will Hays".

Il N°14 del 22/9 dello stesso settimanale reca la foto a colori di una giocatrice di tennis distesa supina a terra. Ben dieci di tali giornali si son visti allineati al Piazzale Flaminio, sul muro presso il fornice che immette i pedoni a piazza del Popolo, vicino all'edicola al rivendita di giornali lì esistente. La giocatrice, s'intende, è sommersa e costita. Indecenti anche talune foto dell'interno.

Rare le fotografie sconvenienti in CINE BELLA, N. i 10 e 11 del 23 e 30 settembre, ma fatuo, come è di norma, il contenuto.

CINENOVELLE, N°7 del 23/9; assegna maggior spazio alla parte letteraria, ma non omette fotografie discutibili, come ad esempio quella pubblicata a pag. 4-5, col titolo "Sesso gentile", di 7 ragazze che si lavano i piedi in altrettante bacinelle.

- In data 21/9 è stato stampato il N°2 di RADAR-Radiocorriere settimanale illustrato cinema teatro varietà. Qua e là nell'interno, ma soprattutto nella quarta pagina della copertina non mancano le foto di donne poco vestite. Direttore Guglielmo Morandi. Il frontespizio reca "Roma-Milano" Stampatore IRAG. La direz. è a Roma.

DONNE BELLE, numero unico, apparso senza data nelle edicole il 20/9, è stato segnalato per sequestro alle Autorità di P.S., attesi la gravità e il numero delle fotografie di nudità femminili che recava. La segnalazione non ha avuto risultato pratico. Dopo nove giorni dal suo inoltro (21/9) il foglio continua ad essere esposto in tutte le edicole.

Non mancano in STAR (N°35 del 22/9 e N°36 del 29/9) fotografie maliziose; comunque nel complesso il settimanale appare attualmente tra i più castigati.

EVA, ormai al suo 12° anno di vita, è riapparsa dopo oltre un anno di assenza, nelle edicole romane. I suoi numeri 8 e 9, dell'8 e 15/9, sono castigati, può dirsi al 100%, per quanto riguarda le figure. Non è impossibile la sorpresa, attese le firme che son quelle del passato, nel romanzo a puntate e nelle novelle.

- Identiche osservazioni valgono per ANNABELLA, anch'essa riapparsa dopo lunga assenza, ma in formato ridotto e con aspetto quanto mai modesto e dimesso, in confronto dalle riviste consorelle (N°10 del 20/9 ed 11 del 27/9). Ha 13 anni di vita.

Una nuova antologia di novelle ha visto la luce in questi giorni col titolo NARRATORI DI NOVELLA. Si stampa a Milano. Rappresenta evidentemente una semplice nuova testata alla vecchia rivista NOVELLA.

I suoi numeri 2 del 23/9 e 3 del 30/9 presentano caratteristiche quasi uguali a quelle dei due fogli, precedenti; si rileva però una maggiore castigatezza nella fotografia.

Ancora un altro periodico settimanale ha visto frattanto la luce: SPECCHIO -Riflessi di vita femminile- Si stampa a Roma. Direttrice: Maria Cecchi Betrone. Il suo N°2 del 19/9 appare castigato nelle fotografie. Dedicata molte pagine alla moda. Vi si ritrovano le firme già di "Annabella" ed "Eva". Vi si notano elementi positivi.

CLAN (N°7 del 13/9 e N°8 del 20/9) batte SETTE in quanto ad audacia e appariscenza morbosa della figura che reca sulla prima pagina della copertina. Il colore contribuisce ad aumentare la suggestione del disegno che ricorda lo stile di Boccasile del MILIONE, da tempo scomparso. I disegni recano la firma: Gabin. Sconvenientissimi pupazzetti nelle pagine 4 e 5 del N°7/8 commentati del GIOCO DELL'AMORE. La pagina è propriamente pornografica. Tra le varie vignette quella (N°19) che riproduce un sacerdote, nell'interno del confessionale, che ha sulle ginocchia una ragazza, cui domanda: "Davvero voterai per la democrazia cristiana?"

Molto sconvenienti le foto pubblicate nel N°8.

BELLA N°50 del 27/9 di cui è direttrice Luciana Peverelli, riproduce una sconveniente illustrazione a pag.8.- Ha contenuto prevalentemente novellistico.

- TUA del 20/9 n°4 reca provocantissimi disegni e fotografie. Particolarmente grave la figura di una donna soltanto in parte velata -- a colori -- riprodotta sulla quarta pagina della copertina. Continua il Corso d'amore, arrivato alla 4° lezione. Non contiene consigli immorali.

Analoghe considerazioni per il N°5 del 27/9 che reca questa volta sull'ultima pagina numerose fotografie di donne in costume da bagno e in atteggiamento talora molto sconveniente.

FLIRT: N°i:6 del 16/9, 7 del 23/9 e 8 del 30/9; appare più castigato nella figura. Il suo N°6 a pag.6 reca sotto il titolo "Questo libro non è per voi" una recensione del romanzo GIORNI ROSSI dove tra l'altro si legge: "...Se tutta l'umanità fosse come quella descritta in questo libro credo che, dopoguerra o no, la vita sarebbe ridotta ad una lurida battaglia di bruti, e penso che la descrizione letteraria di tali brutture sia utile soltanto quando da essa si debba trarre una qualunque morale... e non inteso a speculare sulle tendenze del pubblico peggiore. Pubblico peggiore in cui non vi pongo lettrici: questo libro non è per voi." (n.g.) Tale libro, ricercato presso le librerie e le edicole, non risulta in vendita a Roma, almeno attualmente.

SABATO (N°10 del 25 agosto) è un settimanale di novelle e varietà che si stampa a Trieste. Direttore Livio Grassi. E' apparso soltanto in qualche edicola romana. Pel contenuto fotografico (pag.4 soprattutto, "La modella nello studio di un pittore") è il più grave che sia sinora apparso in vendita; in varie foto è riprodotto infatti il nudo quasi integrale. Il contenuto di una novella di Enzo Caretti, in ottava pagina, dal titolo "L'uomo del sogno" è quanto mai immorale.

LA FALENA N°4 del 22/9 pubblica la solita foto sconveniente in prima pagina. Nella rubrica "La novella breve" in 8° pagina pubblica "Spogliarsi a vicenda" di Tziganugo. Eccone un brano: "Siete sposato?" "Lo ero." "Lo eravate?" "Già. Io avevo le mie amanti, lei i suoi, e lo sapevamo a vicenda. Ella mi diceva: "Giggi, dammi mille lire. Vado a Sorrento con lui. Abbiamo l'appuntamento a Napoli. Torno giovedì". E partiva. Era appena tornata che mi diceva: "Giggi, tremila e cinquecento. Lui m'appetta ad Ancona. Torno in Settembre. Addio". E così, sempre così, per circa tre anni. Glielo dissi. Le dissi: "Cercati un amante ricco. Così ci roviniamo". Io spendo poco con le donne. Lei spendeva un occhio con gli uomini. Quando capii che la cosa prendeva una brutta piega, pensai ch'era meglio la gente mi dicesse cornuto, anzichè mi facesse l'elemosina. E piantai una causa. La vinsi. E sono libero..."

Il N°5 del 29/9 ha caratteristiche analoghe al N° precedente: la foto più sconveniente questa volta però è nella quarta pagina della copertina. Nella rubrica "La novella breve" sempre dello stesso autore, Tziganugo "Nuovo rimedio contro le corna?" molto immorale.

SETTE N°24 del 17/9: numerose foto di donne seminude, testo spesso morboso. Sensibilmente più gravi i N. i 22 del 23/9 e 23 del 30/9.

Morbosi i N. i 8 del 16/9 e 9 del 23/9 di GONG. A pag. 7 del N°9 la foto di un nudo integrale dietro una rete.

Abbastanza corretto LA SETTIMANA, N°35 del 13/9, nel disegno e nel testo.

QUADRANTE, N°38 del 22/9 e 39 del 29/9, alquanto migliorato per quanto riguarda le illustrazioni, presenta sempre abbondanti pizzichi di cose morbose.

BARBAR Anno II, N°2 del 5-20 settembre, stampato a Napoli, è un volgare giornalino. Immorale per le illustrazioni e per il contenuto.

MARFORIO (N°38 del 22/9 e 39 del 29/9) pubblica qualche disegno e vignetta sconveniente, per la figura e la battuta.

L'ORLANDO (N°14 del 22/9 e N°15 del 29/9) pubblica talune vignette immorali. Indecente il disegno, allusione pornografica la battuta. Delle peggiori è autore il già segnalato Barbara, già del Marc'Aurelio.

Ha ripreso le sue pubblicazioni il DON CHISCIOTTE di Napoli. Appare corretto nel disegno. Contenuto quasi esclusivamente di satira politica. (Anno II N°16 del 16/9).

FRADIAVOLO - Settimanale satirico umoristico, stampato a Milano (N°16 del 20/9) ha un contenuto qua e là morboso; qualche rara vignetta sconveniente.

PETTIROSSO N°37 del 19/9 appare nel complesso abbastanza innocuo.

CRIMEN, del 21/9 N°28, appare sensibilmente meno morboso dei numeri precedenti. Così il N°29 del 28/9.

Il PUBBLICO, 32 del 20/9 pubblica qualche foto sconveniente e imprime carattere sensazionale a fatti anche banali di cronaca nera. Il N°33 del 27/9 reca in quarta pagina a caratteri sesquipedali, su sei righe, il titolo "Quando le luci si accendono - I GINECEI ALL'APERTO - DEI MASCHI-FEMMI NE - Con la polizia dei costumi, fra i veterani e le reclute del "Terzo sesso" e minutamente descrive l'operazione di rastrellamento al Pincio recentemente eseguita dalla Polizia, che ha portato al fermo di vari invertiti. Quattro fotografie dei più noti fermati incorniciano l'articolo. Tono morboso? A pag. 3 la foto di Fanfulla, l'artista di varietà, sdraiato su dei gradini, che ha sul petto l'artista Vernati. Sotto: "Marisa Vernati, paravento carneo di Fanfulla."

= o = o = o = o = o = o = o = o = o =